

Rivendicazioni e progetti per cogliere le opportunità offerte dalle gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri Intanto l'orizzonte si amplia alla Lombardia e al Piemonte: lettera al premier italiano Mario Draghi per completare le infrastrutture della mobilità.

Non possiamo esimerci dallo scomodare nientemeno che Honoré de Balzac, il quale sosteneva che «un mosaico rivela tutta una società come uno scheletro di ittiosauro sottintende una creazione». Tessera dopo tessera il Ticino del futuro sta prendendo forma. E lo sta facendo sotto l'impulso, anche, di AlpTransit. Un cambiamento, quello favorito dalle gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri, che se colto nella sua essenza porterà il nostro Cantone a diventare una realtà economica e sociale ancora più accattivante e stimolante per gli investitori e l'imprenditorialità. La COVID-19 ha solo rallentato, temporaneamente, il treno lanciato verso l'innovazione, la ricerca, il sapere, la formazione. Chi in carrozza ci è già salito – credendo appieno nelle opportunità della rivoluzione ferroviaria 2.0 – è il gruppo coordinato dall'editore locarnese Giò Rezzonico al quale hanno aderito (firmando il relativo manifesto) numerose personalità molto note alle nostre latitudini. Ieri nella sala del Consiglio comunale di Lugano è andato in scena il plenum alla presenza di una quarantina di invitati.

Un unico (grande) territorio

Tre ore abbondanti di discussione, moderata dal giornalista Michele Jannuzzi, che hanno partorito idee interessanti, spunti da approfondire e atti concreti. Come la lettera che verrà spedita al presidente del Consiglio italiano Mario Draghi che chiede di migliorare le condizioni di mobilità multifunzionale nell'area metropolitana lombardo-piemontese, ottimizzando l'accesso agli assi del Sempione e del San Gottardo; si auspica l'inserimento di queste misure nel Piano per la ripresa dell'Europa dopo la pandemia. Far valere, dal basso, gli atout del territorio della Città dei laghi (bacino di 2,5 milioni di abitanti), che comprende pure il Ticino. La missiva che verrà inviata al premier sarà firmata dai sindaci dei centri cantonali (ad eccezione, logicamente, di Bellinzona) e dagli omologhi di Como, Varese e Lecco nonché dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola e dall'Iniziativa Città dei laghi. Come sottolineato dall'economista Remigio Ratti, occorre «accantonare la visione settoriale». Ciò significa non dimenticare il «segmento Milano-Chiasso», ultimando pertanto quanto si è parzialmente realizzato nell'ambito della programmazione delle infrastrutture della mobilità transfrontaliera, «moltiplicandone l'efficienza e il valore aggiunto». Un'altra lettera, dello stesso tenore, verrà inviata anche al Consiglio federale, auspicando in primis il completamento a sud di AlpTransit.

«Il virus non ci ha fermati»

Dopo il commosso ricordo di Marco Borradori da parte dell'editore Giò Rezzonico («un caro amico del nostro gruppo»), in un immaginario fil rouge la parola è passata ai sindaci di Bellinzona (Mario Branda), Locarno (Alain Scherrer), Mendrisio (Samuele Cavadini) e Chiasso (presente il vice Davide Dosi) nonché al municipale di Lugano Filippo Lombardi, i quali hanno spiegato come le rispettive città e borghi stanno ripartendo dopo l'emergenza sanitaria che ha avuto e avrà un impatto significativo soprattutto sulle finanze. Tutti hanno ribadito che il coronavirus non ha fermato la progettualità, ma ha portato alla luce «una fragilità sociale non facile da gestire, con situazioni di povertà e di solitudine», ha rilevato Cavadini.

Il turismo sostenibile dei laghi

Città Ticino ma anche Città dei laghi, dicevamo. L'atlante sulla regione transfrontaliera in fase di elaborazione da parte dell'architetto Michele Arnaboldi è sfociato nel coinvolgimento di Como e Varese – rappresentate dai rispettivi sindaci Mario Landriscina e Davide Galimberti – in alcune iniziative volte a sviluppare la cooperazione in ambito turistico. Fra i progetti segnaliamo il giro dei

tre laghi in battello, treno e bici, la (ri)scoperta dei parchi storici della regione e i pacchetti per ammirare le bellezze paesaggistiche.

Il polo delle arti sceniche

La collaborazione fra pubblico e privato è la conditio sine qua non per plasmare il Ticino di domani. A questo proposito si è posta l'attenzione su quattro progetti (per le Officine si veda sotto) che corrispondono ad altrettante rivendicazioni del consesso. Per quanto riguarda l'ex caserma di Losone, si auspica un progetto di «respiro nazionale» che porti sotto lo stesso tetto iniziative artistiche come l'Accademia Dimitri, il Conservatorio internazionale di scienze audiovisive, la Ticino Film Commission e il Locarno Film Festival. Dando in questo modo vita ad un polo dedicato alle arti sceniche. Per sostenere l'idea è stata creata un'associazione. Dal canto suo il presidente della Navigazione Lago di Lugano Agostino Ferrazzini ha proposto di elettrificare la navigazione sul Ceresio e sul Verbano. Si aiuteranno infine le start up ticinesi, sensibilizzando l'opinione pubblica.

AlpTransit deve essere portata a termine'